Anno XXV | Giovedì 27 Agosto 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 204

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
in tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere e maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris** e C., Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE FESTE DI MONDOVÌ

Italia e Francia

Domenica la vetusta città di Mondovì, in Piemonte, era in festa e la festività era doppia, poichè si inaugurava la statua al Duca Carlo Emanuele, uno fra i più prodi e sagaci principi di Casa Savoja, che in mezzo alle guerre e alle abbiezioni del secolo XVII., seppe tenere alto ed onorato il nome italiano; anzi fu il solo principe che in quel secolo di ignominiosa decadenza per l'Italia, si ricordò d'avere una patria.

L'illustre principe, figlio di Emanuele Filiberto, vincitore di S. Quintino, col valore e col senno ingrandì i suoi stati e rese definitivamente italiano il Piemonte anche dal lato politico, togliendo Saluzzo alla Francia.

Le sue maggiori guerre le ebbe con questa potenza; ma combattè pure contro l'Austria e la Spagna, mirando egli soprattutto a cacciare gli stranieri dall'Italia, nobile intento che doveva però realizzarsi quasi tre secoli più tardi ad opera d'un suo discendente.

Oltre l'inaugurazione della statua a un antenato di Casa Savoja, i monregalesi festeggiavano pure la visita alla loro città di Umberto I. che vi andava la prima volta, come Re.

Abbiamo già descritto la splendida e cordiale accoglienza che v'ebbe il Re e come ordinatissime riuscirono le festività.

Il Sovrano prima di andare a Mondovì aveva assistito alle manovre degli Alpini verso il confine francese, esprimendo la sua piena soddisfazione per le esercitazioni eseguite.

L'aver assistito il Re a evoluzioni guerresche fatte dalle nostre truppe, a breve distanza dal confine francese, potrebbe dar luogo a varii commenti, circa le nostre relazioni colla Francia.

Noi stimiamo però che non puossi da ciò dedurre che una brusca rottura colla vicina repubblica sia prossima; ma crediamo che l'aver fatto capire alla Francia che l'Italia è pronta per qualunque evento, sia stata proprio un'opera santa.

In un giornale cittadino che esce due volte alla settimana, in un articolo in cui si allude alla futura guerra franco-tedesca, abbiamo letto con stupore le seguenti linee:

« Nè tra Francia e Germania incerta essere la scelta. E troppo vivo ancora il sentimento fratellevole, che per *fatti antichi* e *per moderni servigi* ne unisce alla terza sorella latina, perchè, nel dì della battaglia, non risuonino all'aura di Francia le magiche note dell'inno di Garibaldi cantate da volontari italiani. »

Davvero che queste parole ci hanno recato estrema meraviglia. Noi deploreremmo grandemente una guerra tra Francia e Italia, ma non vediamo la ragione perchè in un singolar certame franco-germanico i volontari italiani dovessero accorrere a combattere a lato dei francesi.

Se la Germania avesse da rimanere vittoriosa, nulla ha da temere l'Italia, trattandosi sempre della Germania nuova con a capo una dinastia protestante, non della Germania del sacro romano impero, prono innanzi a Casa d'Austria bigotta e papista.

La Francia vittoriosa, significherebbe l'egemonia francese ristabilita in tutta l'Europa, e sarebbe quell'egemonia che sotto il regno di Luigi Filippo e sotto il secondo impero fece sorgere il culto dell'interesse e del solo bene materiale, postergando e deridendo qualunque nobile aspirazione.

La Francia vittoriosa diverrebbe facilmente preda di qualche avventuriero monarchico che si *glorierebbe* di mettersi a capo d'un'impresa per ridare Roma al Papa.

L'attuale comportamento della Francia verso l'Italia ci dimostra abbastanza chiaro che, anche rimanendo repubblica ma riuscendo vittoriosa in una guerra, essa sarebbe disposta a risollevare la questione del temporale.

L'estensore di quell'articolo deve essere affatto digiuno di storia italiana se ha coraggio di scrivere che « fatti antichi » e « moderni servigi ne unisce alla terza sorella latina! »

Quali sono questi « fatti antichi? » Le invasioni dei Galli a Roma?

I franchi di Carlomagno che distrussero, devastandolo prima il florido regno italico dei Longobardi? Gli angioini invasori del regno di Napoli e Sicilia? La Francia di Luigi duodecimo, istigatrice della lega di Cambray contro Venezia? Il cardinale Richelieu e Luigi XIV. che volevano fare Genova e il Piemonte provincie francesi?

Napoleone I che condusse gli italiani in Russia a morire

> Sulle rutene squallide spiaggie
> Non per l'Italia, per li tiranni suoi

E l'aiuto franco-napoleonico del 1859 non fu pagato con Nizza e Savoia?

E si sono dimenticate la prima e seconda spedizione di Roma e Aspromonte, e la fregata francese a Civitavecchia nei primi anni della terza repubblica, e Tunisi e il cardinale Lavigerie?

E colle citazioni che provano il *costante* malvolere della Francia contro di noi sotto *qualunque forma di Governo* non la finiremmo più, poichè la storia di tutti i secoli fino ai nostri giorni ha segnato nelle sue pagine le continue e sanguinose offese della Francia verso l'Italia.

Nè Francia, nè Austria, ma Italia, Italia e sempre Italia con Casa Savoia difesa dagli italiani.

Fert

Una sollevazione di contadini

Nel circondario di Mistretta (Sicilia) i contadini hanno occupato alcune terre. Il Sottoprefetto di Mistretta andò sul luogo, riunì il Municipio e si fece esporre tutte le fasi subite dalle liti. Risultò che il Municipio nulla aveva trascurato nell'interesse comune. Seduta stante, fu nominata una Commissione di vigilanza per il controllo della lite vertente per persuadere il popolo a cessare dai disordini.

Il Sottoprefetto ha ottenuto formale promessa che cesserebbe l'agitazione essendosi le masse persuase che si garantiranno i loro diritti. Ma la calma non essendo ciò malgrado tornata, la forza pubblica dovette trasferirsi in contrada Favara, punto di riunione dei contadini armati di scuri, bastoni e zappe. Furono fatte le intimazioni cogli squilli. I contadini opposero resistenza, onde fu proceduto a una cinquantina d'arresti.

Prevaricazioni nel governo ungherese

Desta molta sensazione in Ungheria la notizia data dal *Magyar Hirlap* che nel bilancio della ferrovia dello Stato siasi scoperto una simulata registrazione, con cui il Governo voleva coprire la perdita di otto milioni verificatasi dacchè è stata introdotta la tariffa nuova, escluso l'anno corrente.

La guerra civile nel Chilì

Si ha da Londra 24:

Giunge qui notizia di una grande battaglia combattuta ieri in vista di Valparaiso tra l'esercito del dittatore Balmaceda e le truppe del partito Congressista. I morti sarebbero più di tre mila. Stamani la battaglia continuava e sembrava voltarsi favorevolmente ai Congressisti. Evidentemente l'esito di questa battaglia deciderà della sorte della guerra civile e del Chilì.

I Congressisti riuscirono a sbarcare le loro forze giovedì notte nella baia di Quintero, a sole 20 miglia a nord di Valparaiso. Tali forze, consistenti in 10,000 uomini, furono trasportate da Caldera sotto otto pontoni e quattro corazzate. Nella baia di Quintero sbuca la vallata che conduce in linea diretta a Valparaiso e Santiago.

Il dittatore Balmaceda, ingannato dalle manovre della flotta Congressista, credeva che essa attaccherebbe Coquimbo ed aveva perciò radunata là una parte delle sue forze, non supponendo mai che i Congressisti si azzarderebbero a tentare un sbarco più al sud, vicino alla capitale. E' ora evidente che le manovre della flotta Congressista presso Coquimbo non erano che una finta, per poter effettuare lo sbarco a Quintero.

Collo sbarco a Quintero i Congressisti non han dovuto affrontare che le forze del Balmaceda riunite presso la capitale, le rimanenti essendo rimaste inutilizzate a Coquimbo.

Le forze del Balmaceda a Valparaiso e Santiago ammontano ad un 10,000 uomini, così nella battaglia di ieri ed oggi le forze erano bilanciate.

Il comandante della nave americana *San Francisco*, che ha assistito allo sbarco di Quintero, telegrafa, che le truppe dei Congressisti sembravano assai bene armate ed entusiaste.

La flotta Congressista si è pure riunita a Valparaiso, ma le fortificazioni della città sono tali da non temere un attacco della flotta ammenochè tra i Balmacedisti vi sia chi defezioni.

Tutto dipenderà dall'esito della battaglia incominciata.

Le economie nel bilancio

Il Ministero di grazia e giustizia presentò a quello del Tesoro il proprio bilancio. Grazie a studii accurati sui singoli capitoli, questo bilancio presenta la notevole economia di novanta mila lire.

I dervisci battuti

Il *Mouvement Geographique*, giornale ufficiale del borgo, ha ricevuto da Stanley Falls, un dispaccio in cifra trasmesso all'ufficio telegrafico di Santhome, annunziante l'arrivo d'Emin pascià a Wadelay.

L'esercito dei dervisci sarebbe stato completamente battuto e avrebbe lasciato come bottino 6000 denti d'elefante. Tutti gli antichi posti si sarebbero occupati.

Le memorie del Duca di Modena

e la pace di Villafranca

L'ultimo duca di Modena Francesco V. ha lasciato scritto alcune memorie sulla guerra del 1859.

Della pace di Villafranca si trova questo accenno:

« La mattina del 12 luglio S. M. venne ancora una volta da me, per parteciparmi che i preliminari erano stati combinati, su di che ebbe a dirmi a un dipresso così: — L'imperatore Napoleone è stato franco con me, mi ha comunicato le condizioni che le altre Potenze avrebbero voluto impormi, peggiori di quelle che egli stesso mi offriva. Cominciò pertanto col progettarmi la cessione del Lombardo-Veneto in favore di mio fratello arciduca Massimiliano: proposizione che, senza esitare, rigettai, siccome tendente a suscitare discordia in famiglia e ad esporre mio fratello all'alternativa, o di essere ben tosto rovesciato dal trono, o di seguire una politica ostile all'Austria. Risposi all'imperatore Napoleone che tale sua proposta involveva una quistione di principio, su cui mi era impossibile transigere, e che piuttosto avrei continuata la guerra sino sotto le mura di Vienna. Invece ero pronto a fare il sacrifizio di una provincia quale la Lombardia, per procurare la pace a tutte le altre. In pari tempo esigevo che i miei alleati, i quali erano venuti al mio campo, ossia il granduca di Toscana e il duca di Modena, fossero reintegrati nei loro dominii.

Sua Maestà continuò, dicendo che Napoleone erasi a ciò adattato, e che aveva riputato, *qu' il n'y avait aucune difficulté ni pour le grand duc de Toscane, ni pour le duc de Modenè*, che per altro le restaurazioni avrebbero dovuto farsi senza intervento straniero. La Lombardia era in gran parte ceduta alla Francia, che avrebbela rinunziata alla Sardegna, fissando però a confine col restante Lombardo-Veneto una linea, la quale mantenesse all'Austria Peschiera e Mantova; ma questa residua provincia austriaca in Italia avrebbe dovuto appartenere alla confederazione italiana, la cui presidenza offrirebbesi al papa. »

Il commercio d'importazione in Bulgaria

Una relazione sul commercio della Bulgaria danubiana nell'anno 1890, del vice-console di Francia a Rustciuk, mette in viva luce la lotta commerciale impegnata in questo paese tra le potenze atte a disputarsi i vari mercati europei.

Gli otto porti danubiani bulgari hanno un'importanza assai notevole, poichè importano per oltre trenta milioni di franchi di merci; essi esportano per circa venticinque milioni di franchi, rappresentati quasi interamente da cereali.

Per ora nella Bulgaria danubiana come nel rimanente della penisola dei Balcani, è l'industria austro-ungherese quella che trionfa; per taluni prodotti essa si è creata un vero monopolio.

L'Inghilterra viene in seconda linea principalmente con i suoi tessuti, e la Turchia importa soprattutto i suoi olii, il suo canape, il suo lino, i suoi tappeti, ecc.

La Russia importa il petrolio; l'olio minerale di Batum si è definitivamente sostituito sul mercato ai petroli americani.

Quanto alla Germania, essa fornisce ai bulgari istrumenti musicali e tabacco greggio.

Gli articoli fini vengono dalla Francia, di cui la cifra d'affari con la Bulgaria danubiana è relativamente ristretta, il che dipende in parte dai prezzi di trasporto più forti.

Tale importanza basta per una popolazione di gusti molto semplici, e che non è giunta ancora a sviluppare la sua propria industria.

---

14 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...

DI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Il signor Carletti corse allo scrittoio, ne prese un bicchier d'acqua, l'avvicinò alle labbra di Letizia che, sollevando a stento le palpebre, girava intorno uno sguardo vago, senza capire; poi si alzò lenta:

— La ringrazio; pagherò io il... debito di mio marito.

— Lei? — chiese l'altro sorpreso.

— Soldo a soldo, col mio lavoro.

— Povera donna! — mormorò egli.

— Siamo ancor giovani; se lei avrà pazienza d'aspettare, col tempo, ci arriverò. Mi promette il segreto?

— Glielo giuro.

**

Fidando nell'innocenza di suo marito, aspettò qualche giorno che ritornasse, che venisse anzi a far dileguare l'ombra del sospetto.

Fra le tante supposizioni le venne in mente che, turbato il cervello dall'avvenire triste che si presentava loro, si fosse tolto la vita; ma rifuggì inorridita da tale pensiero, confermata viepiù dalla riflessione che un cadavere non resta nascosto facilmente per tanti giorni.

Non aveva osato raccontare l'accaduto col signor Carletti nemmeno al suo vecchio amico e il dott. Butti, non sapendo spiegarsi quella sparizione, oltremodo sorpreso che Letizia non mettesse in opera ogni mezzo per rintracciare il marito, fece per conto suo molte pratiche a tale scopo.

Il tempo passava inutilmente.

Nell'aspettativa dolorosa, un pensiero atroce attraversò, come uno spillo rovente, il cervello di Letizia che, senza nemmeno sapere che si facesse, andò difilata a casa dell'antico socio di suo marito. Là giunta, mille tristi ricordi cozzavano nella sua mente confusa da troppe commozioni; ma sopra tutto, distinto e cocente, cresceva di minuto in minuto, gigantesco l'odio per quella donna e la bramosia di vendicarsi. Suonò al primo piano: venne ad aprire un domestico.

— Ho bisogno di parlare alla signora.

— Impossibile — rispose egli, stringendosi nelle spalle.

— Ma io devo assolutamente vederla.

— Ed io le ripeto: impossibile, per la semplice ragione che qui non c'è signora.

— E'... uscita?

— Ma chi?

— La signora Imelde, la vostra padrona.

— Non ho nemmeno conosciuta quella signora; se n'era già andata quando il signor Gustavo, mio solo padrone, mi prese al suo servizio.

— Dunque... non è qui? — replicò Letizia smarrita.

— Ma no, le ripeto che non l'ho mai vista in questa casa.

— Perchè è andata via? — chiese, senza ben sapere ciò che dicesse.

— Eh! — fece egli, coll'insolenza del domestico ben pasciuto che intende parlare ad una povera diavola — Chi lo sa? Pare sia sorta della ruggine fra il mio padrone e... la bella; io immagino, veh? Lui non me l'ha detto; lo immagino, perchè il signor Gustavo non lascia sfuggire occasione di maledire tutte le donne in massa e in ciò ha torto, sia detto fra noi.... se è stato tanto merlo da lasciarsi spennacchiare, peggio per lui: ce ne sono degli altri più furbi, a questo mondo! Il fatto sta che dice sempre di non volerne più sapere di gonnelle, non vuole nemmeno donne di servizio.... ed eccomi a sostituire qualche graziosa cameriera! Tanto meglio! Qui si sta bene; c'è poco da fare e molto da mangiare...

— Dov'è andata? — disse Letizia, come parlando fra sè.

— Questo poi! Uccello d'aria libera, una volta preso il volo, chi lo piglia? Le premeva molto vederla?

— Dove, dove?... — ripeteva Letizia, stringendosi le tempia con passione.

— Eh! — continuò l'altro con un largo gesto — Il mondo è vasto: dappertutto! Quelle lì sono come l'aria: penetrano in ogni cantuccio, entrano da qualunque buco; sanno rendersi indispensabili, imporsi e dominare.... scusi: è forse un'amica di... quella signora?

Il domestico le si era avvicinato in modo confidenziale; ma Letizia non lo vedeva più e andava verso casa sua, ripetendo sempre, come forsennata:

— Dove?... dove sono fuggiti?

Perchè ormai il dubbio atroce s'era quasi cambiato in certezza e fremeva in sussulti dolorosi, come se tutto il corpo avesse sanguinato di ferite; il cuore solo n'era colpito, ma tanto gravemente, che le pareva di non poter sopravvivere un minuto a quello strazio, a tanta vergogna.

Nel turbine che le faceva rintronare il cervello, un solo pensiero fisso, distinto, la trascinava alla meta: rivedere la sua figliuola! Salì a fatica fino al terzo piano: trovò la suocera e la bimba tranquille nel piccolo tinello triste e spoglio. Sorridevano entrambe: la vecchia con quella beatitudine inosciente ch'è la stanchezza d'aver troppo compreso, la bimba colla tranquillità che non comprende ancora.

— Guarda, mamma, la nonna ha fatto tre talloni nella sua calza!

— Non ridere — sospirò Letizia e sedendo, prese macchinalmente il lavoro.

(*Continua*)

Il discentramento

Al Ministero sono ultimati gli studi pel discentramento dei varii servizii dipendenti. Le singole divisioni prepararono le loro proposte che furono esaminate e coordinate per cura specialmente del Sottosegretario di Stato. I concetti ai quali si ispirano le proposte sono due: devolvere alle Procure Generali e alle Procure del Re molte attribuzioni attualmente riservate al Ministero; eliminare il tramite del Ministero di Grazia e giustizia per le pratiche che dalle autorità giudiziarie e consolari devono trasmettersi ad altri ministeri, specie a quelli degli Esteri e degli interni.

Contro la soppressione delle preture

Da informazioni pervenute dalle provincie a qualche giornale di Roma, risulta che l'agitazione nei comuni che dovrebbero perdere la pretura è assai viva. Moltissimi telegrammi e lettere furono indirizzati al sotto-segretario di Stato Costantini con cui si annunziano proteste e deliberazioni prese in numerosi *meetings* tenuti in ogni parte d'Italia contro la soppressione delle preture.

Il viaggio di Vittorio Emanuele

Cristiania 26. — Il principe di Napoli giunse ieri a Tromsoe e prosegui alla sera per Hammerfest e Capo Nord. Tornerà a Tromsoe venerdì visitando allora Cromsoe-dallen.

Bollettino dell'istruzione pubblica

Il bollettino dell'istruzione pubblica preannunziato pubblica il decreto che sopprime l'ufficio di segreteria generale e distribuisce quegli impiegati fra vari uffici.

E' soppresso il posto di ispettore generale dell'antichità e belle arti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	27 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.7	755.0	755.7	755.3
Umidità relativa	65	48	78	63
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	20.5	24.8	20.2	22.5

Temperatura { massima 26.6, minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 13.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 26:

Venti deboli intorno ponente, cielo generalmente sereno. Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 6, 9 e 10 agosto 1891 la Deputazione provinciale prese le segnenti deliberazioni:

— Ritenuta la ineleggibilità del signor Clodig cav. Giovanni professore del R. Istituto tecnico di Udine, proclamò eletti consiglieri provinciali pel quinquennio 1891-92 a 1895-96 i signori Faelli Antonio, Renier cav. dott. Ignazio, Magrini Arturo, Deciani dott. nob. Francesco, Celotti cav. dott. Antonio, Lacchin Giuseppe, Barnaba cav. dott. Domenico, Gabrici cav. Giacomo, Ferro dottor Carlo e Rainis dottor Nicolò.

— Deliberò di associarsi al ricorso prodotto dalla Deputazione provinciale di Rovigo contro un nuovo riparto delle spese per opere straordinarie al porto di Venezia.

— Approvò il collaudo definitivo del ponte in ferro sul Ledra lungo la strada pontebbana.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 maniaci poveri appartenenti alla Provincia;

— Prese atto della rinuncia presentata dall'applicato di cancelleria signor Antonio Sartoretti.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori L. 2854.11 in causa rata quarta delle imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile per l'anno 1891.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 795.64 per rata terza di ammortamento del mutuo di L. 10000, concesso ed erogato a favore del comune di Raveo.

— Alla Presidenza dell'ospitale di S. Daniele L. 7902.04 a saldo dozzine di dementi pel 2° trimestre 1891.

— Simile di Palmanova L. 2604.84 per dozzine di maniache curate nel mese di luglio 1891.

A diversi Comuni L. 684.70 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 2° trimestre a. c.

— Alla Presidenza dell'ospizio esposti di Udine L. 13915.45 quale rata quarta del sussidio per l'anno 1891.

— Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano per caserme dei r. r. Carabinieri L. 490, per pigioni da 1° settembre 1891 a 28 febbraio 1892.

Alla r. Tesoreria di Udine L. 7792.55 in causa rata IV. per le opere idrauliche di 2ª. categoria, decennio 1886-1895.

Alla Presidenza del Comitato forestale di Udine L. 3308.28 quale rata terza 1891 di concorso nella spesa pel personale boschivo.

— Alla Congregazione di carità di Latisana L. 64.40 come sopra.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche L. 4319.42 a saldo lavori di costruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale pontebbana.

— A Tonini Giovanni L. 2131.10 per saldo dei lavori di riduzione del palazzo già Belgrado.

— Al Comune di Sacile L. 200 in causa sussidio del 1° simestre 1891 per la condotta veterinaria.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 250 in causa rata quinta dei quoto 1891 di concorso per la r. Scuola agraria dii Pozzuolo.

— Al Ricevitore provinciale L. 880.75 in causa aggi di riscossione della rata quarta delle imposte dirette erariali e sovraimposte provinciali per l'anno 1891.

Furono inoltre deliberati nelle suindicate sedute diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Municipio di Udine

Avviso

La vaccinazione gratuita Autunnale praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine li 23 agosto 1891.

Il sindaco
E. MORPURGO

Tabella per la vaccinazione durante l'autunno 1891.

D'Agostinis dott. Clodoveo, Via della Posta N. 13, pel circondario delle parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, nel mese di settemb. nei giorni 3, e 17 alle ore 2 p. nella Canonica della B. V. del Carmine, e il giorno 10, e 24 alle ore 2 pom. nelle Scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dottor Giuseppe, Via Jacopo Marinoni N. 16, pel circondario delle parrocchie del S.S. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò, nel mese di settembre nei giorni 3, 10, 17 e 24 alle ore 2 pom. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni Via Brenari N. 13, pel circondario delle parrocchie del Duomo, di San Giorgio e di S. Giacomo nel mese di settembre nei giorni 3, 10, 17 e 24 alle ore 3 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio, Via Villalta N. 21, pel circondario di Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco nel mese di settembre nel giorno 3 alle ore 2 pom. nella Scuola di Cussignacco; nei Casali di S. Rocco, San Osualdo e Cormor nel mese di sett. nei giorni 10 e 17 alle ore 2 pom. nella casa del dott. Caparini; nel circondario di Laipacco nel mese di sett. nel giorno 24 alle ore 2 pom. nella Scuola di Cussignacco.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari N. 27, pel circondario di Chiavris, Paderno, Molino Nuovo e Vat nel mese di settembre nei giorni 3 e 10 alle ore 10 ant. nella Scuola di Chiavris; pel circondario dei Rizzi nel mese di sett. nei giorni 4 e 11 alle ore 10 ant. nella Scuola dei Rizzi; pel circondario di Godia, S. Bernardo e Beivars nel sett. nei giorni 5 e 12 alle ore 10 ant. nella Scuola di Godia; e pel circondario di S. Gottardo, Planis, sub. Gemona e sub. Anton Lazzaro Moro nel mese di sett. nei giorni 7 e 14 a mezzo giorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. Carlo nell'Ufficio sanitario tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì del mese di Settembre dalle ore 10 alle 11 ant.

Ancora sull'apertura delle scuole

Diamo posto all'annunciata lettera del *padre di famiglia* su quest'argomento che noi crediamo per ora già risolto dal Consiglio scolastico provinciale.

Egregio signor Direttore

Mi perdoni se le rubo dello spazio volendo incontrare quanto dissero, sulla progettata antecipazione dell'apertura delle scuole Comunali, *un maestro* nel *Giornale di Udine*, in risposta alla mia del 22 corr., un *ex maestro* nella *Patria del Friuli* ed un *cittadino* nel *Friuli*.

Premetto ch'io nutro grande stima per la distinta persona che regge le cose dell'istruzione pubblica nel nostro Comune, e che il dissentire mio nell'argomento non muta di una linea l'ottimo concetto che ho del suo amore e del suo intelletto nell'importante materia.

Nel cenno di ieri, annunciante questa mia, è detto che gli articoli suddetti sono probabilmente prodotti di una stessa fabbrica. Eh sì, lo si capisce, perchè quando si si attacca ad una idea che sembra buona ed utile, il mezzo più efficace per farla prevalere è quello di predicarla tale in tutti i periodici cittadini, onde appaia unanimemente accettata.

Così non è però, a mio modo di vedere, dacchè codesta pretesa unanimità potrebbe essere probabilmente il parto dell'ardente desiderio di singola persona, interessata acchè l'idea ottenga il suo trionfo.

Nè mi si obbietti che anch'io parlo unicamente per conto mio; a buon conto, mi trovo già in eccellente compagnia, perchè ho dalla mia nientemeno che il Consiglio scolastico provinciale, al quale nessuno vorrà negare la speciale, la massima competenza, e di cui fa parte l'illustre profes. Poletti, preside del nostro Liceo, e che fu per tempo parecchio assessore municipale all'istruzione pubblica, in grado quindi di conoscere intimamente le nostre condizioni climatiche, igieniche e scolastiche, e le esigenze che alle medesime si congiungono.

E tutti sanno che il Consiglio scolastico ha respinto il provvedimento escogitato dalla nostra Giunta municipale.

Frattanto vengo brevemente e proprio per sommi capi a rispondere alle obbiezioni avversarie.

Si persuada il *maestro* che scrisse nel *Giornale di Udine* ch'io non sono stato nè sono *suo collega*, nè lo sarò, perchè i miei capelli grigi non mi consigliano certo a cambiar adesso professione.

E gli dirò ancora che qui il caldo non ha *mai* interrotto le funzioni regolari della vita, e ch'egli ha riferito inesattamente il mio pensiero, asserendo averlo io ammesso in via eccezionale.

Quelle dell'autunno, caro *maestro*, non sono «poetiche rimembranze» e per apprezzare la benefica e veramente igienica stagione non occorre, inopportunamente scherzando, portar in campo «il garrir di rondini, e il pipilare dei pulcini».

L'autunno è la stagione più adatta per il riposo e perciò la migliore indicata dall'igiene, mentre nell'estate, nel caldo, il riposo è reso quasi impossibile.

Quanto all'argomento del bisogno dei fanciulli nelle campagne per i lavori rurali è un errore di stampa l'averlo qualificato *ottimo*, quantunque per tale ei sia, avendo io scritto *ultimo* argomento.

Osservo poi che nulla impedisce, e ciò mi consta da buona, ineccepibile fonte, il ridurre in luglio le ore di lezione, e cioè in quelle pochissime giornate nelle quali il caldo, mai insoffribile, reca qualche fastidio.

Ma non si parli di calore costante nella nostra città, come non mi si venga fuori col lagno degli insegnanti che fanno tutti il loro dovere, dacchè le nostre scuole hanno sempre dati eccellenti risultati, e fa male il *maestro* ad erigersi giudice di altri.

Del resto tutto si può conciliare, pur rispettando la legge, ed io mi domando cosa dovrebbero fare nelle provincie meridionali ove il caldo è si può dire permanente. Quando, in quei luoghi, dovrebbero farsi le lezioni scolastiche? Sarebbe certo necessario ridurle a qualche mese dell'anno!

Curiosa questa; si dice che nelle aule scolastiche si soffre assai il caldo dai fanciulli. Ebbene lasciateli a casa, quasi la maggioranza avesse dei palazzi con stanze alte, arieggiate, ventilate a perfezione, e parchi, e giardini ombreggiati, con relativi ruscelli rumoreggianti dolcemente, e *berceaux* eleganti, artistici, ove riparare dai cocenti raggi del sole!

Oh se meno si esagerasse e se manco si spingessero e si esaltassero teorie che rasentano il ridicolo!

Vediamo pure, esaminiamo gli abituri della maggioranza dei ragazzi che frequentano le scuole comunali, e poi vedremo, senza trasportarci a fantastici voli, ma colla pura, serena, positiva realtà delle cose, se non è cosa molto migliore che quei fanciulli passino le ore estive in scuola che a casa loro, oppure vadino a zonzo per la città a godere dei raggi solari.

Rispondendo anche all'*ex maestro* ed al *cittadino* ripeto che non conviene esagerare nelle riforme. E' poi strana l'idea di lasciar che quelli, cui piace stare in campagna, intervengano alla scuola a loro comodo; sarebbe l'unica maniera per sconvolgere l'ordine didattico e pedagogico, fin qui mantenuto nelle nostre scuole, creando un perfetto caos.

Immaginarsi poi il da fare del maestro che all'apertura della scuola ha p. e. 30 alunni; dopo una settimana ne ha 35; dopo alcuni giorni 40, 45 e così via! Sarebbe introdotto il vero sistema per disordinare tutto il nostro buon andamento scolastico.

E non è vero che i soli agiati approfittino della campagna nell'autunno; anche i meno agiati possono avere il parente, l'amico di famiglia, il conoscente, che li ospiti per qualche giorno a godere le delizie autunnali ed il dolce riposo della mente e del corpo. Se non altro i poveri avranno libertà di andar ad uccellare nelle vicine campagne della città, come fanno attualmente, senza l'obbligo ed il pensiero della scuola.

Del resto in tutte le stagioni si hanno inconvenienti e ad esempio l'inverno, colle sue intemperie, colle nevi e coi ghiacci, quanto non reca disagio ai fanciulli, in maggioranza poco e male coperti e calzati? Perchè non si pensa a rimediare anche a ciò?

Si può dunque conciliare le cose senza ricorrere a brusche e non reclamate interruzioni di locali abitudini tradizionali, che non hanno mai nuociuto nè nuociono all'insegnamento primario tra noi.

Ripeto conchiudendo che il Consiglio provinciale scolastico, competentissimo nell'argomento, fece ottimamente a non sanzionare un provvedimento che, in tempo non lontano, avrebbe obbligato «a tornare all'antico.»

Un padre di famiglia.

Società Veneta. Nella notte dal 30 al 31 corr. avrà luogo un treno speciale da S. Giorgio di Nogaro ad Udine che partirà alle 2 ant. e arriverà a Udine alle 2.40 ant. fermandosi nelle stazioni intermedie di Palmanova, S. Maria la Longa e Risano.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Per questa sera giovedi 27 corr. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha stabilito, unicamente per l'odierna giornata e senza nessuna replica, la circolazione di un treno speciale di ritorno, dopo il teatro, con partenza dalla Stazione di Udine P. G. alle ore 12 di notte.

Le stazioni di Fagagna e S. Daniele sono abilitate per l'odierna giornata alla vendita di biglietti andata-ritorno, validi per l'andata con tutti i treni della giornata, e per il ritorno col solo treno di teatro.

Per tutte le altre fermate della linea saranno validi i biglietti normali.

La Direzione

Prestito della città di Barletta 1870. — 92ª estrazione del 20 agosto 1891.

Serie 3736 rimborsabili in L. 100

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1621	22	L. 50.000	1258	10	L. 100
3799	38	» 1,000	1702	38	» »
973	44	» 500	1911	16	» »
1153	36	» 500	2055	5	» »
2555	29	» 400	2810	32	» »
4373	48	» 400	3581	31	» »
855	34	» 300	3630	14	» »
3580	38	» 300	4009	49	» »
3766	16	» 300	4133	16	» »
192	50	» 100	4690	21	» »
322	50	» 100	4699	19	» »
430	25	» 100	4907	32	» »
552	17	» 100	4930	3	» »
907	44	» 100	5281	24	» »
1109	12	» 100	5813	1	» »

Vinsero L. 50 altre 130 serie. — Pagamenti dal 20 febbraio 1892.

Il generale Pianell. Il Generale Pianell, comandante il corpo d'armata di Verona, è arrivato a Udine per il solito giro d'ispezione alle truppe qui di stanza.

Il Prefetto in congedo. L'egregio nostro Prefetto comm. Giuseppe Minoretti è partito ieri in congedo, che godrà per un mese e mezzo, durante il qual tempo reggerà la Prefettura il Consigliere Delegato cav. Roascio.

Asta di cavalli. Il giorno 29 agosto corr., alle ore 9 antimeridiane, sulla piazza del Giardino in Udine, si eseguirà la vendita all'asta pubblica di 34 cavalli di riforma del reggimento cavalleria Lucca (16°).

Le corse di oggi. Oggi alle 5 pom. avranno luogo le corse:

Provinciale — I premio L. 500 — II id. L. 280 — III id. L. 150.

Internazionale di consolazione: I premio L. 400 — II premio L. 200 con bandiere d'onore.

Ancora della catenella trovata dal fanciullo Manganotti. Ieri mattina l'avv. Fornera recavasi dal cappellaio sig. Vatri onde sapere dove precisamente il fanciullo Giuseppe Manganotti rinvenisse la catenella.

Pregato a cercare accuratamente sulla strada per vedere di trovare la piccola maniglia (mantiute) dell'orologio apertasi nello sforzo di cavarlo dal taschino, il Manganotti guardò tra i sassi e, dopo due tre minuti, ebbe la ventura di trovarla.

Oltre al premio di sette lire fissato dal Municipio l'avvocato gliene regalò altre tre.

Fulmine uccisore. Nella mattina del 23 andante verso le ore 7 ¼, durante l'imperversare di un temporale, un fulmine investiva il casolare di certo Gio Batta Tramontin nella località detta Ligugnana (San Vito al Tagliamento) producendo la morte istantanea di certo Angelo Benvenuto d'anni 20, figliastro del predetto, ivi rifugiatosi e l'incendio completo del casolare col danno di L. 100.

Il cadavere del Benvenuto fu estratto dalle macerie.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 9 *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni.

L'opera sarà preceduta dai seguenti pezzi:

1. Trucco — Danze campestri nell'opera *Arimanni*.
2. Mingardi - *Notte d'autunno*, scena romantica eseguita dalla signorina *Busi*.
3. Gounod — *Filemone e Bauci* — Baccanale.

Domani *riposo*.

Sabato, *serata d'onore* del tenore sig. E. Suagnes.

Domenica, ultima della stagione, *serata d'onore* del maestro *V. Mingardi*.

La troupe Ancillotti al Minerva. Avremo fra pochi giorni tra noi per *due sere* la *Troupe Ancillotti*, la prima Compagnia Velocipedistica del mondo.

Essa fu premiata con 137 medaglie. Annuncieremo il giorno della prima rappresentazione.

Libri e Giornali

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercoledì. — È stato pubblicato il n. 34.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Il Codice Sanitario ossia «la nuova legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica» commentata ed annotata dal signor *Giuseppe Sisto* è stato pubblicato in un bel volume di circa 500 pagine, uscito testè dallo stabilimento Reale Tipo Litografia *F. Campitelli* di Foligno.

Costa L. 4. Ne riparleremo.

IMITAZIONE

Alla mia Gina

Pianger ti vidi, e tremula una stilla
bagnò il ceruleo della tua puppilla;

io di mirar credetti un mesto fiore
pien di rugiada al mattutino albore.

Sorridere ti vidi, e lo zaffiro
vicino a te, che di continuo miro,

sembrava meno bello e men lucente:
oh, fascino del volto tuo ridente!

Come dona alle nubi il biondo sole
una tinta leggiadra di viole,

che si disperde nella notte a stento,
così tu doni all'alme un rapimento

con lo sguardo tuo dolce e il tuo sorriso,
che fuga ogni dolore, e il paradiso

già lascia intraveder, spargendo in petto
una fiamma purissima d'affetto.

Roma, Agosto 1891.

ANGELO

Uccisione di un carabiniere

Si ha da Genova 25:

Da Ovada giunge notizia di un luttuosissimo fatto.

Stanotte nelle campagne di Cremolino (Ovada) i carabinieri della frazione di Molare stavano pattugliando alla ricerca di certo Francesco Falabuno, latitante, individuo pericolosissimo, colpevole di uxoricidio e di parecchie aggressioni.

Il carabiniere Richat di Susa, d'anni 27, s'imbattè in una pattuglia dei suoi compagni che stavano appiattati.

Il Rochat, vestito in borghese, non venne riconosciuto dai compagni, che erano i carabinieri Arvat e Bigatti. Costoro gli fecero fuoco addosso, e il povero Rochat cadeva ucciso da un colpo di fucile.

Accorsero sul luogo il tenente dei carabinieri ed il procuratore del Re d'Acqui.

L'essicazione delle frutta e delle ortaglie

E' un'arte recente, in cui gli americani specialmente si distinguono.

L'utilità di quest'arte è grande, poichè ci offre mezzo di riparare alla spiacente condizione nelle annate, come questa, di grande abbondanza di frutta e di ortaglie, di doverne fare uno sciupio da non dirsi. Le frutta e gli erbaggi non hanno durata e se entro un breve giro di giorni non si consumano, è roba perduta.

Gli americani furono i primi a inventare delle macchine per la essicazione rapida dei prodotti tutti del giardino.

Cotali macchine ora imitate anche in Europa e perfino nella vicina Treviso, si sono diffuse; anche qui presso a Conegliano, quel solerte Comizio Agrario, sono già due anni, trovasi in possesso di un essicatore Ryder N. 2. e se ne trovano soddisfatissimi. Detto essicatore presenta una superficie utilizzabile di m. q. 5.80 ed ha la capacità sufficiente per asciugare d'un tratto kg. 100 circa di susine oppure 50 di mele o patate affettate e consuma circa kg. 3 di Coke all'ora. In esso essicatore si essicano cipolle, pesche, pomidoro, melanzane, cavoli cappucci carote, fagiuoli in erba, zucchetti, citrioli, mela, pere, patate, prezzemoli, erba cipollina, bietole da erbuccie, funghi ecc. La quantità di materia verde da essicare contenibile, nel forno varia fra i kg. 25 ed i 90i Una persona sola basta al servizio di codesta macchina.

In questi giorni vedendo passare una enorme quantità di susine del Distretto di Tarcento che si trasportano, mi dicono, alla vicina Cormons per essere essicate e poste in scattole, mi è venuto subito in mente il mio Friuli, che di quattrini ha tanto bisogno, il quale si lascia scappare una industria vantaggiosa non soltanto a chi possiede la macchina essicatrice, ma che sarebbe di utilità a tutti i produttori di frutta e di ortaglia nonchè di lustro e decoro al paese, offerendo durante l'inverno al consumo frutta ed erbaggi col loro gusto quasi fossero ancora verdi. E' un modo civile di conservazione, poichè tutte le frutta essicate al sole, come si usa *ab antiquo*, sono una vera porcheria. Con questo metodo antiquato passano queste più e più volte per varie mani, di rado pulite, e vengono sempre inquinate dallo sterco e dal contatto delle mosche, l'insetto più schifoso che vi sia al mondo e che talvolta può essere fatale, imperciocchè imbrattandosi di bacilli sulle materie infette su cui va a posarsi, porta il morbo e lo diffonde. Una mosca, tre anni sono, mancò poco non fosse causa della morte del sig. A. M. di Z., qui non lungi da Udine, per affezione carbonchiosa.

Coll'essicatore invece si prepara tutto colla massima pulitezza, ch'è una gioia a vedere, essendovi ben poco bisogno di manipolazioni, e le materie non vengono mai tocche dalle mosche e da altri insetti.

La essicazione delle frutta e degli erbaggi commestibili è una industria bella, civile, igienica, lucrosa. Sorga anche qui qualcuno ad esercitarla e si renderà benemerito.

M. P. CANCIANINI

Truffa audace

Si ha da Firenze 25: Oggi alla Banca Nazionale Toscana venne commessa un'audacissima truffa con falso.

Uno sconosciuto presentò alla ragioneria della Banca un *chèque* di 216 lire.

L'impiegato lo verificò, e dopo averlo fatto firmare dal ragioniere, lo trasmise al Direttore per la vidimazione.

Il *chèque* venne poscia riconsegnato al proprietario perchè andasse ad esigerne l'importo alla Cassa.

Or bene, nel breve tragitto dall'ufficio della ragioneria a quello della Cassa, lo sconosciuto trovò modo di falsificare il titolo, alterandone la cifra di lire 216 in quella di lire 16 mila, delle quali ottenne il pagamento; e si allontanava poi rapidamente.

La catastrofe di Nuova York

Un'esplosione di cui s'ignora fino adesso la causa, ha rovesciato il 22 corrente a Nuova York, una casa di Park Place. Quella casa ha preso fuoco.

Si afferma vi sieno 70 morti, tanto dei passanti nella via ove sorgeva la casa crollata e dei clienti del ristorante situato al pianterreno, che degli operai e delle operaie di una tipografia occupante i cinque piani dello stabile.

Le case vicine hanno molto sofferto del fuoco e dell'acqua.

Numerose vittime sono rimaste seppellite sotto le rovine o abbruciate vive.

Riuscì impossibile soccorrerle tanto la catastrofe fu repentina.

Aumento di fulmini

I giornali tedeschi notano che dalla metà del corrente secolo ad oggi il numero dei fulmini è aumentato considerevolmente. Secondo una statistica di 60 società d'assicurazioni contro gl'incendi della Germania, Austria-Ungheria e Svizzera riguardante il periodo dal 1855 al 1887, gli incendi causati dai fulmini si sono quasi triplicati. La perdita media di patrimonio per questa causa ammonta in Germania, da 6 a 8 milioni di marchi, per anno.

Un piroscafo di aluminio

Un piccolo piroscafo di aluminio ha fatto testè, con successo, il suo primo viaggio di prova sul lago di Zurigo e verrà spedito tra breve all'Esposizione elettrica di Francoforte.

Questo battello, a vapore, pesa 440 chilogr. e consta di 250 a 280 chilogr. di aluminio a lire 20 al chilogr. più alcune poche parti in legno, d'una caldaia di rame, di tubi parte di rame e parte di ghisa, d'un asse di ferro e dell'àncora di ferro colla catena dello stesso metallo.

Un piccolo piroscafo della stessa grandezza con macchina della forza di 2 cavalli-vapore è capace di trasportare 8 a 12 persone, costruito in legno e ferro viene a pesare per lo meno 600 ad 800 chilogr. ossia 160 a 360 chilogrammi di più.

In causa della sua leggierezza il piroscafo di aluminio ha una maggior velocità, oltre 10 chilogr. all'ora, inoltre l'aluminio non irrugginisce mai restando sempre di color grigio-argenteo.

Riflessioni sulla villeggiatura

Ecco qui un breve questionario, a domanda e risposta, fatto, speriamolo, per illuminare la situazione.

D. Perchè si va via dalla città?

R. Per fuggire il caldo soffocante, anzi estenuante, come dicono i cronisti cruschevoli nonchè sgrammaticati.

Si osserva modestamente, che le ore di caldo, in campagna, sono più numerose di quelle della città.

D. Perchè si va via della città?

R. Per respirare un'aria pura.

Si nota che riunendosi in villeggiatura molti malati molti infermicci e molti convalescenti, l'aria della campagna diventa subito impura.

D. Perchè si va via dalla città?

R. Per non mangiare tanta polvere.

In campagna se ne mangia venti volte di più.

D. Perchè si va via dalla città?

R. Per fuggire il rumore delle carrozze.

In campagna vi è il rumore dei carretti; e dove non ci sono nè carrozze, nè carretti... è impossibile di andare.

D. Perchè si va via dalla città?

R. Per riposare il corpo e la mente.

Se la campagna è vicina alla città, non riposerà la mente; se è lontana, non riposerà il corpo.

D. Perchè si va via dalla città?

R. Per non vedere i seccatori.

La campagna ne offre una varietà, di seccatori: ecco tutto.

D. Perchè si va via dalla città?

R. Per dimenticare.

La campagna è eminentemente suggestiva.

D. Perchè si va via dalla città?

R. Per far dimenticare, a vostra moglie e a vostra figlia, un certa idea. Ella gli scrive, all' Idea, dalla campagna.

D. Perchè si va via dalla città?

R. Perchè si ha il mal di cuore; o il mal di stomaco; o la nevrosi.

L'aria fina fa male al cuore; si mangia male, in campagna: la nevrosi è una falsa malattia: quando è vera si muore.

D. Perchè in campagna?

R. Per fuggire i creditori.

Essi vengono colà, senz'altro.

D. Perchè si va in campagna?

R. Per fare economie.

La campagna è più costosa della città.

D. Perchè si va in campagna?

R. Per divertirsi.

La campagna è divertente solo se vi è con voi l'Idea: ma l'Idea potendo restare con voi in città, è inutile la campagna.

D. Perchè si va in campagna?

R. Perchè ci vanno tutti.

Tutti, chi? Chi è il signor Tutti? Voglio la fotografia del signor Tutti.

PENSIERI

E' proprio degli uomini intelligenti restar in parte fanciulli e sentir certe impressioni particolari alla fanciullezza.

— Il sogno è l'unico archetto che suoni armoniosamente sul violino nell'anima.

— Quale è la donna che abbia veri meriti? Quella che non ci rammenta se non *la donna*, che non ci sa strappare che imagini del tutto femminili.

Telegrammi

La squadra francese a Portsmouth

Londra 26. Si ha da Portsmouth che l'ammiraglio Gervais offrì l'altro ieri una colazione a bordo del *Marengo* agli ufficiali inglesi.

Vi assisterono anche i duchi di Cambridge e Connaught.

Il tempo è cattivo tanto che gli ufficiali inglesi non erano ancora rientrati questa mattina alle 1.30.

— Tutti i giornali constatano la buona impressione causata dalla visita della flotta francese e degli ufficiali rappresentanti degnamente la Francia.

Il *Daily Telegraph* parlando delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra spera che nuove generazioni vedranno ancora diminuire l'eventualità della guerra.

Il *Daily Chronicle* insiste specialmente sulla accoglienza fatta dalla Regina all'ammiraglio Gervais.

La squadra francese è partita da Portsmouth stamane alle ore 9 per Cherburgo. Furono scambiati i saluti. Il mare era meno cattivo.

Prima della partenza, la Regina fece consegnare a Gervais il suo ritratto con una lettera graziosa.

L'ammiraglio comandante la squadra inglese della Manica accettò l'invito di Gervais di recarsi a Cherburgo in ottobre colla squadra.

La guerra civile al Chilì

Parigi 26. La Legazione del Chilì ricevette da Buenos Ayres un dispaccio in data 25 sera, annunziante che ieri fuvvi a Quintero (Chilì) uno scontro tra le truppe dei congressisti e quelle del Governo. Le truppe dei congressisti subirono gravi perdite e trovansi attualmente prese fra due fuochi.

Una tempesta — 18 vittime

Marsiglia, 25. Il *Corriere del Dahomey* annunzia che una recente tempesta distrusse a Rufisque due navi, un vapore italiano ed uno spagnuolo.

Parigi, 26. La tempesta di Rufisque fece diciotto vittime.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L. 0.10	a	0.12	al chil.
Patate	» 0.09	a	0.10	»
Fagiuoli freschi	» 0.25	a	0.35	»
Pomidoro	» 0.28	a	0.30	»

FRUTTA

Pere	L. 0.08	a	0.19	al chil.
Pesche	» —.08	a	—.24	»
Pomi	» —.00	a	—.10	»
Susini (Sièspis)	» —.08	a	—.11	»
Nocciuole	» 0.22	a	—.—	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 14.50	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 15 —	—.—	»
Frumento	» 19.25	—.—	»
Granoturco nuovo	» 13.50	—.—	»

UOVA

Uova	L. 5.50	a	6.—	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.—	a	1.20	al kilo
Polli »	» 1.00	a	1.10	»
Oche vive	» 0.60	a	0.70	al kilo

BURRO

Burro del piano	L. 1.40	a	1.60	al kilo
Burro del monte	» 1.70	a	1.85	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.10		al quint.
	II »	» 3.20	3.30		»
fieno della Bassa	I »	» 3.—	3.20		»
	II »	» 2.40	2.50		»
Paglia da foraggio		» —.—	—.—		»
Paglia da lettiera		» 2.40	2.50		»
		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate		L. 2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga		» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna		» 7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 agosto

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.49
« 1 luglio	92.35	Francia a v.	101.45

Valute

Banconote Austriache da 217 75 a —|—

MILANO 26 agosto

Lanif. Rossi	895.—	Soc. Veneta	40.—

LONDRA 25 agosto

Inglese	95 7/8	Italiano	89 1/2

BERLINO 26 agosto

Mobiliare	147.90	Lombarde	41.90
Austriache	119.90	R. Italiana	89.90

FIRENZE 26 agosto

Cambio Fran.	101.55 —|—	Azioni F. M.	634.—
Rendita Ital.	92.25 |—	» Mobil.	383.—

Particolari

PARIGI 26 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.68
Marchi 125.50.

VIENNA 26 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	90.35
Idem	(arg.)	90.40
Idem	(oro)	111.35
Londra 11.80	Nap.	9.40 1

MILANO 26 agosto

Rendita Italiana 92.17 — Serali 92.15
Napoleoni d'oro 20.35

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

N. 742

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Tolmezzo — Comune di Sutrio

Avviso d'asta pel vigesimo

All'asta tenutasi oggi in questo municipale ufficio per la novennale affittanza della malga Tamai rimase deliberatario il sig. Quaglia Gio. Batta per l'annuo affitto di lire 1340.

Si previene che il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo in aumento alla suddetta scade colle ore 12 meridiane del 9 settembre p. v. ferme le condizioni portate dai precedenti avvisi.

Sutrio 24 agosto 1891.

Il sindaco
Del Moro

PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Tolmezzo — Comune di Sutrio

Avviso d'asta definitiva

Essendo state presentate in tempo utile offerte pel miglioramento del ventesimo all'asta per la novennale affittanza delle malghe Zoufplan e Queldaier.

Si previene

che nel giorno 9 settembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà in questo municipale ufficio un esperimento definitivo per dette affittanze e la gara si apre

per Zoufplan su lire 588
» Queldaier su » 420

ferme le condizioni portate dai precedenti avvisi.

Sutrio 24 agosto 1891

Il Sindaco
Del Moro

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti